

BGE 70 II 229

Bundesgericht (BGE), 1944-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_70_II_229

FR: ATF 70 II 229

IT: DTF 70 II 229

Volltext

228 Obligationenrecht. N° 40. über eine unbewegliche Sache gar nicht besteht, wie es die Klägerin im vorliegenden Falle behauptet, kommt für den Dritteigentümer eine Anzeige an den Vermieter überhaupt nicht in Betracht. Er kann sich also auf die erwähnte Weise nur sehr mangelhaft gegen Retentionen der ihm gehörenden Sachen schützen, und im übrigen besteht selbst dort, wo das Unterbleiben der Eigentumsanzeige seiner Nachlässigkeit zuzuschreiben ist, kein Grund, sein Eigentum ohne Rücksicht darauf, ob die Voraussetzungen von Art. 272 OR erfüllt seien oder nicht, dem Zugriff des retinierenden Gläubigers preiszugeben. Die Vorschrift von Art. 845 Abs. 2 ZGB, die beim Schuldbrief dem Eigentümer der Pfandsache ausdrücklich die Einreden des Schuldners gewährt, und deren Übertragung auf das Retentionsrecht JAEGER (a.a.O.) wegen ihres Ausnahmecharakters ablehnt, wurde deswegen erlassen, weil beim Schuldbrief die Einreden des persönlichen Schuldners durch Art. 872 ZGB in besonderer Weise beschützt sind (vgl. Erl. 3 S. 227), sodass daraus nicht geschlossen werden darf, der Dritteigentümer einer zu Pfand beanspruchten Sache sei im allgemeinen nicht berechtigt, die Voraussetzungen für den Bestand des Pfandrechts zu bestreiten. Auf den von der Klägerin erhobenen Einwand, der Vertrag zwischen der Beklagten und der betriebenen Schuldnerin sei kein Mietvertrag über eine unbewegliche Sache, ist daher einzutreten. ... Die Anfechtung des Retentionsrechtes durch den Dritteigentümer beeinflusst das Verhältnis zwischen dem Retentionsgläubiger und dem Retentionsschuldner selbstverständlich nur insoweit, als die dem Dritten gehörenden Gegenstände im Falle seines Obsiegens nicht zur Deckung der Retentionsforderung verwertet werden können; Vgl. auch Nr. 34, 41, 44. - Voir aussi nos 34, 41, 44. Versicherungsvertrag. N° 4L VII. VERSICHERUNGSVERTRAG CONTRAT D'ASSURANCE 4.1. Sentenza 13 settembre 1944 de Da Ia Sezione civile nella causa Inselmini contro «La Basilese». 229 Natura e portata dell'assicurazione contro gli infortuni; rimborso delle spese di cura. Applicazione dell'art. 96 LCA. Relevance and scope of the insurance; Expenses of treatment. Application of Art. 96 LCA. Nature and purpose of the insurance contract in the case of accidents; reimbursement of the costs of treatment. Application of Art. 96 LCA. Eligio Inselmini, vittima di un infortunio automobilistico, ha convenuto «La Basilese», compagnia d'assicurazione, per ottenere, tra l'altro, il rimborso delle spese di cura. Dall'ammontare di queste spese di cura, la convenuta ha chiesto che sia dedotto l'ammontare di 500 fr., che «La Winterthur ha versato all'Inselmini per spese mediche ed ospedaliere» in virtù di un'apolizza d'assicurazione contro gli infortuni da lui stipulata privatamente: per quest'ammontare «La Winterthur» sarebbe subrogata, giusta l'art. 72 LCA applicabile invece dell'art. 96 LCA, nei diritti del lesore, il quale non potrebbe quindi più far valere nei confronti del terzo responsabile. Sulla questione sollevata dal ricorrente la dottrina non è concorde. Alcuni autori si pronunciano per il 10. tesoro della convenuta (TmLo, Journal des Tribunaux, 1934, pag. 450; DEWATTEVILLE nella Ua Schweizerische

Versicherungszeit- schrift, fascicolo del marzo 1934, pag. 371 e 374; PETJm- MANN, ibidem, fascicolo delluglio 1934, pag. 137 eseg .. ; FARNER, L'assurance privee contre las accidents et Ia. responsabilite civile, 1943, <pag. 17,71 /72). D'opinione ontrariasiprofessano invece OFTINGER(Schweizerisches Haftpflichtrecht, vol. I, pag. 282) ; Bussy (Commen~ 230 Versicherungsvertrag. N° 41. de la LCA, art. 41, nota 4 B, ep. 2 ; rivista ({ 'l'ouring » del 6 ottobre 1938). Finora il Tribullale'federale non si e pronunciato espres- samente su tale questione : con la sentenza. 20 maggio 1932 neDa oausa Vereinigte Bem-Worb-Bahn oontro Remund (RU 58 II 253/254) ha diohlarato ehe dall'indennita spettante al le80 atitolo di risareimento del danno non sono dedueibili le prestazioni a dipendenza· d'un'assiou- razione delle persone, e eon Ia sentenza 7 Iuglio 1932 nella oausa Langenthal-Jura-Bahn contro Kläntsohl (RU 58 II 260/261) ha rifiutato di tene:re conto, nel determinare l'indennits. dovuta in virtu della responsabilita8.oiVile delle ferrovie, delle prestazioni dipendenti da un'assicu- razione contro gli infortuni ehe un terzo aveva oonolusa a favore delleso. Per giustificare questo rifiuto, il Tribunale federale si e bensl fondato .su ll'art. 13 della LRFCF, ma ha anche posto ilprineipio eheuna deduzionee ammissibile soltanto quando, in forzad'uno speciaJe disposto di legge, il diritto al risaroimento del danno passa dalleso all'assi- curatore, . il ehe e eseluso nel campo dell'assieurazione delle persone. E indubbio ehe l'assieurazione contro. gli infortuni entra. nel novero delle assieurazioni delle persone. In sostanza si tratta dell'assieura.zione di risehl espressi mediante una somma fissa, il cui pagamento e esigibile 001 prodursi d'un infortunio, senza ßhe ocoorra folllire Ia prova d'un dalmo. Si e invoeato questo fatto per giusti- fica.re l'eselusione del diritto di regresso a' sensi dell'm. 96 LCA nel campo dell'assieurazione eontrQ gli infortuni.· Ma anehe in questo campo e possibile stipulare un'assieurazione a copertura del danno effettivo, speoiaJmente dell'effettiva perdita di gnadagno. Come il Tribunale federale ha dichia- rato (RU 63 II 151e seg.), non se ne deve tuttavia con- cludere ehe l'assicurazione eontro gli infortuni diventi un'assieurazione contro i danni. Una siffatta eonclusione e ancor meno aocettabile per quanto oonceme le sole spese di cura, gis. pel motivo ehe il contratto d'assicurazione contro gli infortuni sarebbe seisso in due. parti. Versicherungsvertrag. N° 41. 231 Oocorre tener presente lo scopo dell'assicurazio1le delle persone. L'assieurazione sulla vita e l'assieurazione contro gli infortuni mirano a coprire i risehi cui e esposta l'inte- grits. corporale dell'uomo. Quanto l'assicurato spende per coprire questi rischl deve pervenire intatto a lui od ai suoi diseendenti, indipendentemente dalla circostanza che un terzo causi la lesione e sia quindi tenuto al risareimento del danno. Questo principio ehe, per essere efficace, deve applical'si a tutte le prestazioni d'assieurazione, anche quindi al rimborso delle spese di cura, e stato ripetutamente confermato dal Tribunale federale : una « compensatio danni cum lucro » nel senso di eomputare nel danno le somme versateal leso a dipendenza d'una assieurazione sulla vita 0 contro gli infortuni e ingiustifieata giS. pel motivo che l'aumento dei di lui patrimonio non e la con- seguenza adeguata dell'infortunio, ma proviene da uns. causa giuridica particolare ; inoltl'e non sarebbe conforme all'equits. ehe il terzo responsabile d'un danno possa trarre p1'ofitto dalla previdenza del leso ehe- ha versato i premi d'assieurazione (RU 53 II 498, 59 II 464, 64 II 429/430, 65 II 261/262). Si deve inoltre tener presente lo stretto nesso ehe esiste tra le spese di cura ed il grado d'invalidita : a seconda delle cure cui il leso si sottopone, la sua incapacita al lavoro puo essere piu 0 meno grande, il ehe influisce natu- ralmente sulla misura del risarcimento dovuta al leso per perdita di guadagno. Data questa interdipendenza, n011 e ammissibile considerare dive1'samente le spese di eura e l'indennita per perdita di guadagno : si tratta di due prestazioni indissoeiabili

dell'assicurazione contro gli infortuni. Non sarebbe del resto equo che il terzo responsabile del danno potesse trarre profitto da queste spese. Inoltre non appare per nulla ingiustificato che, accanto al risarcimento del danno da parte del terzo responsabile, il lesso ottenga ancora il rimborso delle spese di cura in virtù d'un'assicurazione che egli ha stipulata privatamente. Il risarcimento del terzo responsabile si limita a quelle spese di cura che sono strettamente necessarie. Non si può pretendere che il terzo responsabile si procuri con quanto riceve dalla suddetta assicurazione privata un trattamento che vada oltre gli angusti limiti dello stretto necessario. Infine, deve osservarsi che la tesi della convenuta aprirebbe una pericolosa breccia nel principio posto dall'art. 96 LCA : la sua logica applicazione condurrebbe a riconoscere il diritto di regresso non soltanto per le spese di cura, ma anche per tutte le altre prestazioni che il contratto d'assicurazione contro gli infortuni prevede a copertura d'un danno. Per i suddetti motivi, non si può riconoscere alla convenuta il diritto alla deduzione del suddetto importo di 500 fr. » .

VIII. MOTORFAHRZEUGVERKEHR . CIRCULATION DES VEHICULES AUTOMOBILES Vgl. Nr. 41. - Voirno 41. IX. ERFINDUNGSSCHUTZ BREVETS D'INVENTION .. 42. Auszug aus dem Urteil der I. Zivilabteilung vom 31. Oktober 1944. S. Krupp gegen Albiswerk Zürich A.-G. Teilnichtigkeit eines Patentes wegen Teilidentität (Art. 16 Ziff. 5 PatG). Art. 5 Abs; 3 PatG ; die Patentbeschreibung darf nur zur Auslegung, nicht zur Ergänzung des Patentanspruches herangezogen werden (Erw. 3; Bestätigung der Rechtsprechung). NuUiu partieUe du brevet d'une invention formant en partie l'objet d'un brevet d'invention (art. 16, eh. 5 LBI). Art. 16. 3 LBI : La description jointe a 180 demande de brevet peut servir pour interpreter, non pour compléter la revendication (consid. 3, confirmation de la jurisprudence). . Erfindungsschutz. NO 42. 233 NuUitiu parziale del brevetto d'une invenzione che è in parte oggetto d'un brevetto anteriore (art. 16, cifra 5 LBI). Art. 5 cp. 3 LBI : La descrizione annessa alla domanda di brevetto può servire per interpretare o per completare la rivendicazione (consid. 3, conferma della giurisprudenza). A. - Die Friedrich Krupp A.-G. in Essen (Deutschland) war Inhaberin des am 6. Mai 1932 auf Grund deutscher Prioritäten vom 18., 20. Juli und 28. August 1931 angemeldeten Schweizer Hauptpatentes Nr. 161'100, das eine « Gesinterte Hartmetalllegierung » betrifft und dessen Hauptanspruch lautet : « Gesinterte Hartmetalllegierung für Arbeitsgeräte und Werkzeuge, die ein Karbid schwer schmelzbarer Metalle und ein nichterschmelzendes Hilfsmetall enthält, dadurch gekennzeichnet, dass sie als höher schmelzenden Bestandteil Titankarbid enthält . • B. - Am 28. April 1943 reichte die Albiswerk Zürich A.-G. gegen die Fried. Krupp A.-G. Klage ein mit dem Rechtsbegehren, es sei das Patent Nr. 161'100 teilweise nichtig zu erklären in dem Sinne, dass I. der Patentanspruch eingeschränkt wird auf Hartmetalllegierungen mit einem Titankarbidgehalt bis zu 50 % ; 2. insofern als Teile der Beschreibung mit der Neuordnung des Patentanspruches vereinbar sind, sie als nicht vorhanden gelten sollen. Die Klage stützte sich auf Art. 16 Ziff. 5 PatG. Die Klägerin verwies auf das am 1. August 1931 auf Grund der deutschen Priorität vom 21. August 1930 angemeldete und am 1. November 1932 veröffentlichte Schweizer Hauptpatent Nr. 156'813, das den Titel « Hartmetall » trägt und dessen Hauptanspruch I lautet : « Hartmetall aus mindestens einem Karbid und einem Hilfsmetall, dadurch gekennzeichnet, dass es über 50 % Titankarbid enthält . • Inhaberin dieses Patentes ist die « Fides, Gesellschaft für die Verwaltung und Verwertung von gewerblichen Schutzrechten m.b.H. » in Berlin. Sie wird in der Schweiz durch die Klägerin vertreten.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.